



Cotinus coggygria Famiglia ANACARDIACEAE

SCOTANO, ALBERO DELLA NEBBIA, SOMMACCO

ETIMOLOGIA - Cotinus è il nome che Plinio attribuiva ad un arbusto appenninico dal quale si ricavava un colorante purpureo; il termine specifico deriva probabilmente da cocciniglia, per il colore rosso acceso delle foglie in autunno.

AMBIENTE - cresce in cespuglieti e rupi, preferibilmente calcaree nelle zone con clima continentale, ma anche nei Paesi mediterranei, fino agli 800 m s.l.m. di quota, purché siano rispettate le sue condizioni ottimali.

CARATTERI BOTANICI

TRONCO - alto 0,3-4 m. Corteccia scabra, sottilmente screpolata; color terra con macchie chiare; legno verde chiaro con midollo scuro e con odore di trementina al taglio. Rami prostrato-ascendenti e sottili, dapprima verdi-lucidi e poi rossastri-bruni.

FOGLIE - Le sue foglie sono semplici alterne, ovali, ottuse, di colore verde chiaro, ed in autunno, prima di cadere, assumono colori vivaci. Sono glauche ed opache su ambedue le pagine; le superiori progressivamente obovate e più piccole. Nervature pennate ben evidenti, quasi ortogonali rispetto alla principale.

FIORI - Giallo-verdastri in pannocchie lasse ed irregolari terminate (10-20 cm), molto piccoli, su peduncoli gracili e piumosi (ad antesi conclusa) per peli rosei, in gran parte sterili. Calice a 5 sepali filiformi, violetti. Corolla a 5 petali subacuti, 5 stami inseriti sotto un piccolo disco nettario.

FRUTTI - Drupacei secchi, a forma di cuore (o di pera), rugosi, radi, dapprima verdastri, poi nerastri e lucidi, di 3-4 mm

USI - Tutta la pianta è ricca di oli essenziali, del gruppo della trementina, e di tannini. Contiene inoltre il glucoside fustina. Dello scotano si usano corteccia e foglie essiccate, la prima con proprietà febbrifughe, le seconde con doti astringenti ed emostatiche. L'uso principale e più antico è stato (oggi non più) quello per la concia delle pelli, dovuto all'alto contenuto di tannini, soprattutto nelle foglie.